

Lyle udì qualcosa, e quando alzò lo sguardo erano sulla soglia e lo stavano fissando. Lui era seduto alla scrivania dell'ufficio, nel retro della chiesa, con le mensole dei libri alle spalle e una riproduzione incorniciata della *Testa di Cristo* di Sallman appesa alla parete insieme all'immagine di Cristo che bussa alla porta, con la corona di spine e una lanterna in mano. Era una giovane coppia, il ragazzo poteva avere ventuno o ventidue anni, la donna forse qualcuno in più. Lui era grande e grosso, indossava dei jeans nuovi e stivali marroni, un giubbotto scamosciato su una camicia bianca e aveva in mano un buon cappello da cowboy. La giovane aveva un abito bianco, corto e senza maniche, con una cintura d'argento e scarpe con il tacco alto. Posso esservi utile? chiese Lyle.

Lei è il pastore? disse il ragazzo.

Esatto.

Vorremmo sposarci.

Entrate, prego.

I due varcarono la soglia. Non sembravano nervosi o incerti. Il ragazzo si guardò intorno.

Accomodatevi, prego.

Tolse dei libri dal divano vicino al muro e prese la sedia dietro la scrivania per sedersi vicino a loro.

La donna non era alta e l'abito le risalì sulle cosce quando si sedette. Strinse la mano del ragazzo e se l'appoggiò su un ginocchio.

Lei è Laurie Wheeler e io sono Ronald Dean Walker, disse il giovane.

Piacere di conoscervi, disse Lyle.

Piacere nostro.

Quando pensavate di sposarvi?

Oggi, disse lui. Guardò la donna. Ora. Se è possibile.

Sì. È possibile. Ma prima perché non mi dite qualcosa di voi?

Cosa vuole sapere?

Mi domandavo da dove venite. Come vi siete conosciuti.

Lui viene da un posto vicino a Phillips, disse la donna. È cresciuto là. Vero, Ronnie?

Ci sono nato. Sono stato in altri posti, ma poi sono tornato.

Lavora da quelle parti, si occupa del bestiame in un allevamento all'aperto. Però sa fare un sacco di altre cose.

Ho fatto un discreto numero di altri lavori fino a oggi, confermò il ragazzo.

Sa aggiustare qualsiasi cosa.

E tu, disse Lyle. Cosa mi dici di te?

Vengo dal Sud Dakota. Ma sto in Colorado da circa sette anni.

Capisco. E cosa fai?

Gestisco un bar a Phillips. È così che ci siamo conosciuti. Una sera lui è entrato per cenare e non aveva con sé il portafoglio.

L'avevo dimenticato nella mia roulotte. E non avevo con me i soldi per pagare. E neppure il libretto degli assegni. Lei pensava che fossi lì per scroccare.

Non è proprio così, disse lei. Ma non si sa mai. C'è gente di tutti i tipi in un bar. Così abbiamo iniziato a chiacchierare e il giorno dopo è tornato a portarmi i soldi. E poi mi ha detto, Sono sfacciato se le chiedo a che ora chiude il bar, signora?

Stavo cercando di scherzare un po'.

Ha molto senso dell'umorismo.

E così è cominciata la storia, disse Lyle.

Così è cominciata la storia, disse il ragazzo. È così che abbiamo iniziato. Guardò prima la donna, poi Lyle, che era seduto accanto a loro. Ci può sposare davvero stamattina?

Certo. Ma sapete che vi occorre una licenza.

Il ragazzo frugò nel giubbotto ed estrasse dal taschino della camicia bianca una licenza di matrimonio regolarmente compilata e timbrata che porse a Lyle. Era consumata lungo le pieghe per tutte le volte che era stata aperta e richiusa. Lyle la controllò. Sì, mi pare tutto a posto, disse. Mi pare ufficiale e conforme alla legge.

Ci hanno detto che possiamo sposarci se entrambi abbiamo più di diciotto anni. Ed è così.

Io sono più grande di lui, aggiunse la donna. Immagino se ne sia accorto.

Per me non è un problema, esclamò il ragazzo. Sono solo cinque anni. Lei sa un sacco di cose più di me.

Non è carino? chiese lei.

Sembra di sì, rispose Lyle.

Lo è.

Sapete che in Colorado potreste sposarvi per conto vostro, disse Lyle. Non avete bisogno di me o di qualcuno come me o addirittura del giudice. Basta che abbiate la licenza e vi diciate a vicenda siamo sposati e poi restituite la licenza all'impiegato della contea.

Lo sappiamo, disse lei. Ce l'hanno detto. Però volevamo farlo con un pastore e in chiesa. E in una città che non fosse Phillips.

Mi fa molto piacere, disse Lyle. Sembra che vi amiate.

Infatti.

Potete dirmi perché vi amate?

Vuole che le diciamo perché ci siamo innamorati?

Se non vi dispiace. Sarei contento se me lo raccontaste.

Comincia tu, disse il ragazzo.

D'accordo, disse la donna. Parlava in tono molto serio. L'ho detto prima, lo amo perché è un uomo davvero carino. È gentile e premuroso con me. Non tutti gli uomini lo sono, sa.

No.

È affidabile ed è un gran lavoratore. Non ha paura della fatica.

Ho sempre lavorato, da quando avevo dieci anni, disse il ragazzo.

Sta attento a tutto, continuò lei. È pieno di attenzioni nei miei confronti. Guardò Lyle. Questi sono i motivi per cui lo amo.

Si capisce. E perché tu ami Laurie?

Il ragazzo si voltò per guardarla. Si guardarono a vicenda con fare solenne.

Avevano ancora le mani sul grembo di lei e con la mano libera lui teneva il cappello sulle ginocchia.

La mia vita è completamente diversa da quando la conosco. La mia vita è diversa in tutti i sensi. Il modo in cui vedo le cose. Si fermò, poi riprese. Vorrei dire che questa ragazza in pratica ha cambiato tutto quanto. In meglio, voglio dire. Si fermò di nuovo. Questa ragazza è la miglior persona che conosco. Non potrei sperare di incontrare di meglio.

Lei sorrise e aveva le lacrime agli occhi e si chinò su di lui e lo baciò sulla bocca.

E per giunta è tremendamente bella, disse il ragazzo sorridendo.

Si rimisero composti e guardarono Lyle.

Penso che vada bene, disse lui. Proprio bene. Sapete cosa vuol dire amare, lo vedo. Ma lasciate che vi dica qualcosa anch'io. L'amore è la parte più importante della vita, no? Con l'amore potete vivere in questo mondo nel modo giusto e se vi amate riuscirete a superare qualunque ostacolo e ad accettare ciò che non capite o non vi piace. L'amore è tutto. L'amore è paziente e inesauribile e giusto e può affrontare ogni difficoltà. Vi auguro di amarvi ogni giorno della vostra vita insieme. E vi auguro che quei giorni durino per moltissimi anni.

Se ne stavano seduti, fissandolo mentre parlava. Sì, signore, sarà così, disse il ragazzo. Diede un'occhiata alla donna. Ora possiamo iniziare la cerimonia?

Se possibile, ci piacerebbe che si svolgesse in chiesa, disse la donna.

Certo. Serve molto spazio, vero? Di sicuro non un posto piccolo e ordinario come questo. Venite.

Si alzò e i due lo seguirono.

Più tardi Lyle lesse le parole del vecchio libro, tenendolo aperto con le mani, e il ragazzo e la donna ripeterono le sue parole e si baciaron per un bel pezzo, fermi di fronte all'altare, con il sole che entrava dalle vetrate, poi il ragazzo tirò fuori il portafoglio dalla tasca posteriore dei jeans e gli porse una banconota da cinquanta dollari.

Stavolta non ho dimenticato il portafoglio, disse. Questi sono sufficienti?

Sono più che sufficienti, rispose Lyle. Sono anche troppi.

No, signore. Per me questo matrimonio vale ogni centesimo speso. Il vincolo tra Laurie e me.

Grazie, allora, disse Lyle. Troverò un buon modo per spenderli.

Il ragazzo gli diede un'energica stretta di mano e si voltò per prendere il cappello dal banco alle loro spalle, poi lui e la donna si presero a braccetto e percorsero la navata e, una volta usciti, il ragazzo si calcò il cappello in testa e insieme scesero i gradini di cemento lucido fino alla strada, dov'era parcheggiato il camioncino appena lavato, e ripartirono.

Quella sera a cena Lyle parlò alla moglie e al figlio di quel matrimonio, di come il ragazzo e la donna parlavano e si comportavano. Quello era vero amore, disse.

La moglie e il figlio rimasero in silenzio.

Un esempio di amore per tutti.

Estrasse dal taschino della camicia la banconota da cinquanta dollari e l'appoggiò sul tavolo.

Donerò questi soldi al Fondo mondiale per le missioni. Penso che sia importante usare proprio questa banconota,

non un'altra o un assegno, proprio questa. Non la verserò a nome del ragazzo. Preferisco l'anonimato. È la metà di quanto prende in un giorno di lavoro, forse anche di più. Forse un giorno intero. Ne deve nascere qualcosa di buono. Nessuno lo saprà mai a parte noi tre. Un dono anonimo. Per qualcuno che, chissà dove, ne ha bisogno, senza che il donatore abbia la minima idea di aver fatto quel regalo.

Più tardi, mentre Lyle era fuori casa per visitare dei fedeli ricoverati in ospedale, John Wesley salì le scale ed entrò nella camera dei genitori. La madre, una graziosa donna dagli occhi scuri, era a letto e stava leggendo, con il volto e il collo illuminati dall'abat-jour. Indossava una camicia da notte estiva che le lasciava scoperte le spalle. Si coprì con il lenzuolo e appoggiò il libro. Il ragazzo rimase in piedi vicino al letto.

Perché deve parlare in quel modo? Mi dà il voltastomaco. Non parlare così di lui.

Qui non è sul pulpito. È a tavola con noi. Eppure sembra che stia tenendo un sermone, che ci stia facendo la morale.

Lo fa con le migliori intenzioni, lo sai. Stava cercando di parlarci di una cosa che per lui è importante.

Dice solo cazzate, mamma.

Non dire così. Non è vero.

Certo che è vero. Non sopporto quando fa così.

Abbi pazienza, tra poco sarai al college.

Mancano due anni. Voglio tornare a Denver.

Adesso abitiamo qui.

I ragazzi di qui sono tutti dei bifolchi. Lo sai anche tu.

Troverai qualcuno che ti va a genio. Non è che a Denver ti piacessero tutti, non te lo dimenticare.

Qualcuno che mi piaceva c'era. Ho ancora degli amici là. Qui non mi farò mai degli amici.

Ma certo che te li farai. Prima o poi capiterà.

Anche tu non hai nessuno qui.

Siamo appena arrivati. Ho te e tuo padre.
Il ragazzo guardò lei e poi se stesso nello specchio del cassettone.
Lui non ce l'hai poi tanto.
Non parlare così.
Non ho dimenticato quel che è capitato a Denver.
Lo so, e vorrei che non fosse mai successo. Ma ora vai a letto. Domani vedrai le cose in un altro modo.

Willa era fatta così, per educazione e per carattere. Manteneva sempre pulita e in ordine la sua casa sperduta nelle campagne a est di Holt, sebbene ben pochi si inoltrassero fin laggiù e quasi nessuno passasse a farle visita. Era una casa bianca con le imposte e un tetto di scandole blu. Gli altri edifici che componevano la proprietà erano di color rosso scuro con i profili bianchi, e anch'essi erano in buone condizioni nonostante non venissero utilizzati da trent'anni, da quando suo marito era morto.

Guidava ancora. La vista le era calata, ma non così tanto e così in fretta da convincerla a smettere. Portava occhiali dalle lenti spesse. Aveva dato la terra al vicino, che teneva delle mucche nere al pascolo e falciava il fieno, pagandole un affitto con cui lei riusciva a vivere, se ci stava attenta. Le piaceva vedere il bestiame all'abbeveratoio nel recinto dietro il granaio, le piaceva il rumore del mulino a vento che girava e girava, e la vista dell'acqua che zampillava. Coltivava ancora l'orto e metteva in conserva verdura e frutta che poi in gran parte regalava, andava in chiesa ogni domenica, frequentava le riunioni parrocchiali e faceva parte di diversi comitati, il mercoledì usciva per fare la spesa e si fermava a mangiare nel ristorante La Ruota del Carro, sulla Statale a est della città. E ora sua figlia era tornata a casa.

In una calda giornata di giugno Willa e Alene andarono in città, mangiarono e poi fecero la spesa all'Highway 34 Grocery Store, quindi con l'automobile passarono ac-